GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MARTEDI 26 SETTEMBRE — NUM. 226

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0, 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 23 luglio 1893:

A commendatore:

Mennuni cav. Federigo, da Genzano (Potenza).

Brunelli cav. avvocato Francesco, consigliere delegato prefettura di Roma.

Fontana cav. dottor Michele, ispettore sanitario presso l'Amministrazione Ferrovie Sicule di Palermo.

Gaffodio cav. Luigi, sindaco di Vicoforte.

Rollè prof. cav. Michele, consigliere comunale, presidente Congregazione carità ed asilo infantile di Villafranca (Torino).

Finocchi cav. Antonio, sindaco di Atri, consigliere provinciale di Teramo.

Avallone cav. Giuseppe, sindaco di Torre Annunziata.

Papa cav. Paolo, chimico farmacista in Genova.

Cattaneo cav. Roberto, residente in Torino.

Maccaferri cav. avv. Ulisse, consigliere delegato Prefettura di Milano

Sacchetti cav. avv. Berardo, consigliere delegato Prefettura di Napoli.

Montella cav. Giuseppe, presidente del Consiglio provinciale di Benevento.

Bertolani cav. avv. Giuseppe, già sindaco di Scandiano.

Ramoino cav. avv. Luigi, presidente della deputazione provinciale di Porto Maurizio.

Di Majo cav. dott. Luigi, sindaco di Sorrento.

De Poli cav. ing. Francesco da Vittorio (Treviso).

Napodano cav. Alfonso, sindaco di Boscotrecase.

Giovannini cav. avv. Giuseppe, già deputato al Parlamento, presidente del Consiglio provinciale di Lucca,

Daniele cav. avv. Domenico, deputato provinciale di Lecce.

Sulis cav. Maurizio, sindaco di Muravera.

Gambini cav. dott. Ubaldo, medico chirurgo in Roma.

Cammarota cav. avv. Carlo, segretario capo del Municipio di Napoli.

Michelozzi cav. Cino, da Pistoia.

Amatucci cav. Antonio, da Napoli.

Della Cortiglia cav. Nicola, sindaco di Pollica.

Fortunato cav. Gaetano, commissario della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.

Garofano cav. Salvatore, commissario della Giunta provinciale amministrativa di Caserta.

Ballori cav. dott. Achille, soprintendente degli Ospedali di Roma.

Barini cav. Giuseppe, capo divisione al Ministero dell'Interno.

Ad uffiziale:

Barone cav. Francesco, sindaco di Tropea.

Massei cav. Giacomo, maestro di scherma in Napoli.

Della Torre cav. Ernesto, direttore dello Stabilimento tipografico Vesuviano in Portici.

Caire cav. avv. Gaudenzio, consigliere comunale di Novara.

Rescigno cav. prof. Antonio, consigliere sanitario provinciale di Salerno.

Gandiani cav. Mariano, consigliere provinciale di Salerno.

Pizzuti cav. ing. Giuseppe, da Montecorvino Rovella.

Mocchia di Coggiola cav. conte Enrico, direttore del Manicomio di Torino.

Prato cav. avv. Ambrogio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Torino.

Gabrieli cav. avv. Emilio, consigliere e deputato provinciale di Bari.

Bevere cav. Edoardo, già segretario capo della Deputazione provinciale di Napoli.

Guglielmazzi cav. avv. Antonio, deputato provinciale di Novara.

Scarlini cav. dott. Francesco, soprintendente dello Spedale di Pescia.

Morri cav. Giuseppe, presidente della Cassa di risparmio di Faenza.
Pesce cav. Gherardo, già sindaco di Laurino.
Cappa cav. Giovanni, sindaco di Palestro.
Scalise cav. Giuseppe, già sindaco di Mistretta.
Bellofiore cav. avv. Luigi, consigliere provinciale di Caserta.
Sullam cav. ing. Giuseppe, consigliere di amministrazione del Monte di Pietà di Milano.
Barone cav. avv. Vincenzo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Caserta.
Adinolfi cav. Francesco, sindaco di Angri.
Franceschini cav. Antonio, consigliere provinciale di Treviso.
Reghini cav. dott. Giuseppe, sindaco di Valdobbiadene.
D'Agnese cav. Ercole, già sindaco di Piedimonte d'Alife.
D'Alessio cav. Pietro, da Capaccio.
Ronchi cav. Carlo, delegato di beneficenza della Congregazione di carità di Milano.
Camerata cav. Francesco, sindaco di Piazza Armerina, consigliere provinciale di Caltanissetta.
Ravizza cav. avv. Eugenio, presidente del Consiglio d'amministrazione del Monte di pietà di Treviso.
Pistono cav. Alessando, già sindaco di Trofarello.
Rispoli cav. Enrico, questore di pubblica sicurezza.
Conforti cav. avv. Matteo, già assessore comunale di Salerno.
Alimena cav. avv. prof. Bernardino, sindaco di Cosenza.
Cozzi cav. Benedetto, residente in Campagna (Salerno).
Manneschi cav. Giovanni, sindaco di Loro.
Martinotti cav. avv. Massimo, addetto alla procura generale Corte di appello di Roma.
Giudice cav. barone Giuseppe, consigliere comunale di Girgenti.
Germonio cav. Onorato, consigliere di Prefettura.
Rubinacci cav. Ferdinando, governatore della Santa Casa Annunziata di Napoli.
Gatti-Casazza cav. Stefano, deputato al Parlamento.
Ruggiero cav. prof. Alfonso, deputato provinciale di Caserta.
Manero cav. Carlo, sindaco di Caidè.
Lena cav. avv. Loreto, membro della Giunta provinciale amministrativa di Caserta.
Fazao cav. Gregorio, consigliere provinciale di Catanzaro.
Elia cav. dott. Francesco, sindaco di Ceglie Messapico.
Nastro cav. Francesco, sindaco di Casola.
Sellitti cav. Giuseppe di Aversa.
De Stefano cav. Francesco, già sindaco di Ragusa.
Giunti cav. Pietro, sindaco di Sangineto.
Cantalupo cav. Francesco, deputato provinciale di Cuneo.
Siragusa cav. Alfonso, assessore comunale di Palermo.
Giordano cav. Federico, deputato provinciale di Napoli.
Rossi cav. Giovanni, tenente colonnello dei Reali carabinieri comandante la Divisione di Napoli.
Midolo cav. Salvatore, assessore anziano del municipio di Siracusa.
Dardi cav. notaio Amedeo, di Lucca.
Bedendo cav. dott. Emilio, direttore capo divisione Ministero Interno.
Bianchi cav. avv. Luigi, ispettore generale Ministero interno.
Baldovino cav. avv. Carlo, ispettore generale Ministero interno.
Cantone cav. avv. Angelo, consigliere delegato di 2ª classe.
Masi cav. dott. Claudio, sotto prefetto di 2ª classe.

A cavaliere:

Ceriana Vincenzo, sindaco di Valenza.
Navone Secondo, assessore comunale di Soglio.
Buranelli prof. Alberto, presidente Consiglio direttivo dell'associazione monarchica democratica di Ancona.
Roselli avv. Francesco, consigliere provinciale di Aquila.
Sforza dott. Ignazio, medico chirurgo condotto in Comunanza.
Patrignoni avv. Vincenzo, sindaco di Sant'Elpidio a Mare
Sciarra Gioachino, sindaco di Acquaviva Picena.
Di Majo Michele, sindaco di Lioni.
Di Donato dott. Guglielmo, medico condotto in Turi
Zambonelli Ercole, assessore comunale di Crevalcore.
Castagnoli capitano Giulio di Benedetto.
Mazotti-Biancinelli Francesco, già sindaco di Chiari.
Franzoni dott. Pietro, medico condotto in Brescia.
Ibba Farris Raffaele, sindaco di Villanovaforru.
Puxeddu Raffaele, segretario comunale di Sedilo.
Guarino avv. Pietro, consigliere comunale di Caltanissetta.
Guglielmi dott. Angelo, consigliere comunale di Isernia.
Barone dott. Marcello, consigliere provinciale di Campobasso.
Perrotta Carlo, sindaco di Roccaromana.
Ancelletti nob. Enrico, presidente della Congregazione di carità di Ariano.
D'Agostino dott. Felice, di Salice Salentino.
Trentalancia Giuseppe, consigliere comunale di Caserta.
Napoletano Giuseppe, domiciliato in Roma.
Ciaraldi dott. Emanuele, sindaco di Rocca d'Evandro.
Sagnelli ing. Francesco, di Santa Maria Capua Vetere.
Diana Luigi, assessore comunale di Aversa.
Romano Giuseppe, id. id. id.
Cuva Alessandro, già consigliere comunale di Gagliano Castelferrato.
Sollima Federico, sindaco di Troina.
Cristallo prof. Luigi, assessore municipale di Catanzaro.
Ricci barone Carlo, sindaco di Casoli.
Alleva not. Giuseppe, sindaco di Fara S. Martino.
Della Fazia avv. Pietro, già sindaco, ora assessore comunale di Dogliola.
Carcano dott. Antonio, sindaco di Veniano.
Maggi ragioniere Giuseppe, sindaco di Cuvio.
Sardi Francesco, sindaco di Erba.
Marzano avv. Leone, assessore comunale di Morano Calabro.
De Dominicis barone Lello, residente in Cleto.
Samarani avv. Vincenzo, già sindaco, ora consigliere comunale di Crema.
Bonzi conte Francesco, consigliere comunale di Crema.
Troya Giuseppe, chimico farmacista in Guarene d'Alba.
Bassignano Macario, già consigliere comunale di Cuneo.
Garrone Giuseppe, sindaco di Ceva.
Garnerone Maurizio, residente in Valgrana.
Caroni ing. Andrea, sindaco di Piasco.
Casorati dott Enea, medico primario in Argenta.
Bartoloni notaio Girolamo, assessore anziano del comune di S. Piero a Sieve.
Monti Filippo, sindaco di Borgo S. Lorenzo.
Giachetti rag. Giulio Cesare, membro del Collegio dei ragionieri in Firenze.
Coroni Giovanni Battista, segretario centrale delle S. S. F. F. in Firenze.
De Paulis barone Rocco, sindaco di Bovino.
Ferrari avv. Salvatore, consigliere comunale di Paola.
Leone Pasquale, assessore e presidente Congregazione carità di Salice Salentino.
Gambetta prof. David, capo contabile presso lo stabilimento Ansaldo in Sestri Ponente.
Bianchi ing. Alessandro, sindaco di Cogoleto.
Spezia avv. Cesare, segretario capo della Commissione amministrativa degli Ospedali civili in Genova.
Galliani dott. Paolo, medico condotto in S. Fruttuoso.
Ferrari Nicola, segretario municipale di Mele.
Grillo Antonino, da Palma Montechiaro.
La Marca dott. Filippo, ufficiale sanitario in Palma Montechiaro.
Lombardo-Ricca Salvatore, consigliere provinciale di Girgenti.
Giglia Angelo, assessore municipale di Favara.
Frascaro Rocco, consigliere comunale, già sindaco di Supersano.
Dimitri Giovanni, consigliere comunale di Manduria.
Frassanito Nicola, consigliere comunale di Squinzano.
Giacopelli Francesco, sindaco di Matelica.
Tenderini conte Ottorino, farmacista in Carrara.
Tabassi barone Federico, direttore della Banca popolare cooperativa di Solmona.

Macdonal nob. Raimondo, di Messina.
Craxi avv. Filippo, da S. Agata di Militello.
Goldoni Alberto Carlo, capitano dei pompieri di Milano.
Agnelli dott. Luigi, segretario comunale di Gallarate.
Valenti avv. Adeodato, membro della Giunta provinciale amministrativa di Modena.
Amato Gennaro, consigliere comunale di Casoria.
De Micco Luigi, consigliere comunale di Caivano.
Becchio avv. Lorenzo, ff. di sindaco di Biella.
Muggia David, consigliere comunale di Trino.
Cavalli dott. Federico, sindaco di Malesco.
De Donatis Antonio, sindaco di Carpugnino.
Mazzucchelli Carlo, segretario comunale di Cameri.
Pistore Antonio, segretario comunale di Solesino.
Rovere Felice, ragioniere della Congregazione di carità d'Este.
Luzzatto-Dina Giacomo, consigliere comunale di Padova.
Saggini nob. dott. Angelo, sindaco di Galzignano.
Omodei Enrico, vice sindaco di Villagrazia.
Mauro Giovanni, ispettore della Società *Venezia*, a Palermo.
Di Salvo Vincenzo, già sindaco di Baucina.
Sacchi dott. Mario, medico primario dello spedale di Vigevano.
Anelli Giovanni, ff. di sindaco di Carpignago.
Salvini Angelo, sindaco di Landirano.
Martelli avv. Genserico, già R. commissario del comune di Cagli.
Maggi Giacinto, membro della Giunta provinciale amministrativa di Piacenza.
Martuscelli dott. Luigi, già assessere comunale di Muro Lucano.
Camerani avv. Cassio, commissario della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna.
Saccà avv. Antonino, assessore comunale di Reggio Calabria.
Asciutti barone Nicola, sindaco di Caulonia.
Bennati avv. Domenico, membro della Giunta provinciale amministrativa di Reggio Calabria.
De Marco Giuseppe, assessore municipale di Reggio Calabria.
Fulloni avv. Giusto, già sindaco di Reggio Calabria.
Filippini dott. Ernesto, professore del R. Liceo Terenzio Mamiani in Roma.
Quirico dott. Tommaso di Antonio, residente in Roma.
Angelelli avv. Giuseppe, già consigliere comunale di Castelnuovo di Porto.
Malusardi dott. Ulisse, medico dei dispensari celtici governativi di Roma.
Ippoliti Antonio fu Giacomo, di Viterbo.
Cordella dott. Eugenio, medico condotto in Adria.
Ferraioli Matteo, sindaco di Atrani.
Camera Ambrogio, sindaco di Ravello.
De Stefano Pasquale, assessore comunale di Amalfi.
Spinelli Arsenio, sindaco di S. Pietro al Tanagro.
Coletta Alessandro, sindaco di Oliveto Citra.
Torre Francesco, consigliere comunale di Corleto Monteforte.
Cimmino Andrea, consigliere comunale di Majori
Cataldi barone Filippo, sindaco di Monterosso Almo.
Calafato Giovanni, sindaco di Giarratana.
Tantillo avv. Francesco, consigliere comunale di Modica.
Facchiotti Carlo, ispettore forestale in Sondrio.
Giordano Francesco, procuratore capo in Torino.
Bottini Francesco, residente in Torino.
Cerutti Carlo Francesco, sindaco di Reviglíasco.
Gianglietti notaio Umberto, sindaco di Pino Torinese.
Picca-Piccon dott. Vincenzo, medico condotto in Corio.
Levi David, banchiere, consigliere comunale di Pinerolo.
Ricciolio nob. avv. Eugenio, elemosiniere dello spedale San Luigi di Torino.
Capisano Giovanni, industriale in Torino.
Martinetti dott. Giuseppe, medico in Barbania.
Salvatore avv. Andrea, da Calatafimi.
Sommaruga Giuseppe, architetto di Milano.
Faraci-Cardinale avv. Gaetano, sindaco di Sant'Agata Militello.
Marchetti Luigi, farmacista di Vittorio.
Varrone Felice, già consigliere comunale di Andezeno.
Sacco Giuseppe, già sindaco di Comporeale.
Aula Domenico, già assessore comunale di Trapani.
Ferrarini sacerdote D. Giuseppe, da Castelfranco Veneto.
Ziliotto Agostino, sindaco di Casale sul Sile.
Coletti dott. Giovanni, medico-chirurgo condotto in Vittorio.
Barbon Luciano, ff. di sindaco di Murano.
Colpi dott. Domenico, sindaco di Asiago.
De Pretto ing. Silvio, già sindaco di Schio.
Lo Cicero Matteo, notabile della città di Napoli.
Meoni Raffaello, sindaco di Fabro.
Ferragù dott. Narciso, primo segretario Ministero Interno.
Bonacini dott. Luigi, id. id. id.
Marangoni Francesco, segretario id. id.
Taranto dott. Costantino, consigliere di prefettura.
Martelli Carlo, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.
Patrignani Giovanni, capitano dei RR. carabinieri.
Maffioli Giovanni, tenente RR. carabinieri in posizione ausiliaria.
Caruso dott. Paolo, ispettore di P. S.
Luzzati Riccardo, delegato di P. S.
Carracino dott. Luigi, consigliere di prefettura, reggete Sottoprefetto.
D'Eufemia dott. Emilio, consigliere di prefettura.
Sansone avv. Pasquale, sostituto procuratore del Re.
Torselli ıi dott. Dante, medico provinciale in Bologna.
Morcaldi Luigi, capitano R. carabinieri.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 marzo 1867 e l'annesso regolamento sul riordinamento del Corpo di stato maggiore e sull'istituzione della Scuola di guerra;

Visto il R. decreto 29 marzo 1885, che determina il reclutamento e l'avanzamento nel Corpo di stato maggiore;

Visto l'art. 58, comma *a*), del testo unico delle leggi di ordinamento del Regio esercito, approvato col R. decreto 14 luglio 1887;

Visto il R. decreto 25 gennaio 1888, che modifica l'ordinamento della Scuola di guerra, e ne fissa le norme per l'ammissione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 5 del Nostro decreto in data 25 gennaio 1888 è sostituito il seguente:

« Art. 5. — Il corso di studi della Scuola di guerra si compie in tre anni scolastici ».

Art. 2.

La prima parte dell'art. 8 del succitato Nostro decreto 25 gennaio 1888 è sostituita dalla seguente:

« L'idoneità annuale per conseguire la promozione dal 1° al 2° anno e dal 2° al 3° e per ottenere alla fine del 3° anno il diploma ministeriale, è determinata dalla media dei punti annuali e dei punti riportati negli esami ».

Art. 3.

Dal Ministero della Guerra verranno stabilite, mediante apposito regolamento le materie d'insegnamento ed il loro riparto fra i tre anni scolastici, e tutte le altre disposizioni per l'applicazione del presente decreto.

Art. 4.

Gli ufficiali presentemente allievi del 2° anno della Scuola di guerra continueranno il corso in conformità delle disposizioni preesistenti.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino, addì 11 settembre 1893.

UMBERTO.

PELLOUX.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. Decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nei comuni di Perego e Bagaggera, in provincia di Como, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio Decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese ai comuni di Perego e Bagaggera, in provincia di Como.

Il Prefetto della provincia di Como è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli uffiziali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 9 settembre 1893.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con R. decreto del 6 agosto 1893:

Ferro Giovanni Alberto, capitano di corvetta, esonerato dalla reggenza della carica di capo sezione nel Ministero, dal 1° agosto 1893.

Nicastro Enrico, id., nominato reggente la carica di capo sezione nel Ministero, a datare dal 1° agosto 1893.

Ottolevi Onorio, capo macchinista di 1ª classe, collocato a riposo a seguito di sua domanda, a datare dal 16 agosto 1893 e contemporaneamente inscritto col suo grado nella riserva navale.

Con RR. decreti del 15 agosto 1893:

Serra Francesco, direttore commissario nella riserva navale, promosso ispettore dal 1° settembre 1893.

Ribaud Giuseppe, commissario capo di 2ª classe nella riserva navale, promosso commissario capo di 1ª classe dal 1° settembre 1893.

Piombino Francesco, commissario di 1ª classe nella riserva navale, promosso commissario capo di 2ª classe dal 1° settembre 1893.

Giaume Edoardo, id., id. id.

Brizzi Alberto, id., id. id.

Milon Clemente, id., id. id.

Ruberti Cesare, allievo commissario nella riserva navale, promosso commissario di 2ª classe dal 1° settembre 1893.

Pages Francesco, id., id. id.

Piva Romolo, già commissario di 2ª classe, inscritto come commissario di 2ª classe nella riserva navale dal 1° settembre 1893.

Martinengo Filippo, id., id. id.

Lavagnino Paolo, id., id. id.

Ettari Edoardo, id., id. id.

Serra Enrico, commissario capo di 1ª classe nella riserva navale, dispensato da ogni ulteriore servizio per ragione di età dal 1° settembre 1893.

Mi Maio Giuseppe, commissario capo di 2ª classe nella riserva navale, id. id.

Caravoglia Luigi, id, id. id.

Grosso Francesco, commissario di 1ª classe nella riserva navale id. id.

Manfredi Vincenzo, id., id. id.

Cervella Giuseppe, id., id. id.

Laviosa Francesco, id., id. id.

Muniello Raffaele, id., id. id.

Pacobelli Francesco, id., id. id.

Corbara Achille, id., id. id.

Giannini Carlo, id., id. id.

Pecoraro Federico, id., id. id.

Simoni Carlo, id., id. id.

Calcagno Carlo, id., id. id.

Cacace Stefano, id., id. id.

Manzi Salvatore, id., id. id.

De Nardellis Luigi, id., id. id.

Incardina Giuseppe, id., id. id.

Massone Pasquale, id., id. id.

Torriani Pietro, id., id. id.

Giaume Alessandro, id., id. id.

Massa Ignazio, id, id. id.

Valtan Marco, id., id id.

Foucault Francesco, id., id. id.

Turola Giovanni, commissario di 2ª classe nella riserva navale, id. id.

Zanetta Pietro, allievo commissario nella riserva navale, id. id.

Con R. decreto del 15 agosto 1893:

(*Ministero Finanze*).

Santagata Cristoforo, scrivano locale di marina di 2ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, collo stipendio annuo di L. 1200, dal 1° settembre 1893, destinato all'Intendenza di Rovigo.

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE n. 131 — **Chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1ª categoria della classe 1865 ascritti ai reggimenti di artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna.**

Art. 1.

Chiamata alle armi.

1. In esecuzione di quanto prescrive il R. decreto 16 aprile u. s. al num. 1 dell'art. 1, ed a parziale modificazione dello specchio che fa seguito all'ora detto R. decreto (Circolare num. 45) e del manifesto di cui alla successiva Circolare num. 46, i militari di 1ª categoria della classe 1865 ascritti ai reggimenti di artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna, anzichè al 1° novembre dovranno presentarsi il giorno 3 novembre.

Per conseguenza tutti i comandanti di distretto militare, compresi

quelli della Sardegna, faranno pubblicare il giorno 30 settembre, nel comune di loro circoscrizione, un manifesto conforme al modello *Z* dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, con le aggiunte e le varianti indicate in calce alla presente circolare (*Allegato num. 1*) e cureranno che il medesimo venga affisso per tre giorni consecutivi.

Una copia del manifesto stesso dovrà inoltre rimanere affissa alla porta del distretto fino al giorno stabilito per la presentazione dei richiamati.

Contemporaneamente faranno compilare e trasmetteranno ai sindaci dei comuni di loro circoscrizione l'elenco prescritto dal § 621 dell'istruzione stessa.

2. Per tutte le operazioni inerenti alla chiamata, all'istruzione ed al congedamento dei militari richiamati, si osserveranno dai distretti e dai corpi le disposizioni contenute nel capo XXXI del regolamento sul reclutamento e del capo XX dell'istruzione complementare al regolamento stesso, quale fu modificato dagli *Atti* 198 del 1891 e 50, del 1892, in quanto non siano contradette dalle prescrizioni contenute nella presente circolare, avvertendo che le dispense accennate al § 986 lettera *c*) del predetto capo XXXI dovranno essere accordate anche quando i due periodi annuali di tiro non siano consecutivi.

3. I rinvii e le dispense concesse dalla presente chiamata sono quelli indicati ai nn. 7 e 8 del manifesto modificati secondo l'allegato n. 1 alla presente circolare.

I documenti presentati in appoggio alle domande saranno trattenuti dal distretto che fa la concessione, il quale però ha l'obbligo di informarne subito il distretto cui il militare appartiene.

Giusta il § 983 del regolamento sul reclutamento, ai rinvii non possono essere ammessi i militari della classe 1866, che per qualsiasi ragione siano stati rinviati alla presente chiamata.

4. È fatta facoltà ai comandanti dei distretti di dispensare dalla chiamata quei militari, i quali, essendo stati nei presidi d'Africa, abbiano prestato un servizio sotto le armi maggiore di quello prestato dagli altri tutti della loro stessa classe dell'arma di artiglieria.

Tale concessione, che sarà fatta soltanto a coloro che la chiedano, non è quindi estesa a quelli che, pur avendo fatto parte dei corpi di spedizione d'Africa, abbiano in complesso prestato un servizio inferiore od uguale a quello degli altri rimasti in Italia.

Art. 2.

Ufficiali di complemento richiamati.

5. Col *Bollettino ufficiale* sarà provveduto perchè gli ufficiali di complemento chiamati alle armi si presentino ai corpi presso cui sono destinati temporaneamente a prestar servizio.

6. I comandanti di distretto, cui gli ufficiali di complemento sono effettivi, cureranno di dar loro partecipazione della chiamata in servizio e della loro assegnazione, invitandoli a presentarsi nel giorno stabilito. La dispensa dalla chiamata non potrà essere accordata che per uno dei seguenti motivi:

a) residenza all'estero;

b) malattia che impedisca di presentarsi nel giorno rispettivamente stabilito;

c) coprire alcuno degli impieghi specificati al numero 14 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con Regio decreto 16 maggio 1889 e modificata con Regio decreto 11 giugno 1893;

d) dover dare esami di concorso ad impieghi presso le pubbliche amministrazioni;

e) trovarsi in una delle condizioni accennate nel precedente num. 4.

I comandanti dei distretti si accerteranno della validità degli addotti motivi e decideranno sulle domande di dispensa, dandone poi avviso al Ministero (Direzione generale competente) e al corpo al quale gli ufficiali erano stati assegnati.

Nel fare le partecipazioni della chiamata in servizio, i comandanti stessi trasmetteranno agli ufficiali chiamati i documenti che loro potessero occorrere per ottenere le riduzioni cui hanno diritto nei viaggi sulle ferrovie, per raggiungere il distretto di residenza (§ 1833, regolamento di amministrazione).

Art. 3.

Assegnazione dei richiamati e loro invio ai corpi.

7. I richiamati, a qualunque distretto si presentino, saranno inviati dai distretti ai reggimenti d'artiglieria da campagna, al reggimento a cavallo, o alle brigate di artiglieria da montagna a cui sono effettivi. È fatta eccezione però per i richiamati appartenenti a distretti della Sicilia o della Sardegna e per quelli che si presentassero a distretti delle isole benchè non vi appartengano per fatto di leva, i quali verranno avviati rispettivamente al 22° reggimento d'artiglieria od al distaccamento del 10° artiglieria in Sassari.

I richiamati appartenenti a distretti della Sicilia o della Sardegna che si presentassero ai distretti del continente, saranno avviati ai reparti d'artiglieria più vicini al distretto di presentazione.

Art. 4.

Istruzioni.

8. Durante la permanenza dei richiamati ai corpi verranno loro impartite essenzialmente le istruzioni seguenti:

Batterie da campagna ed a cavallo: Condurre. — Servizio e puntamento dei pezzi da campagna. — Caricamento interno ed esterno dei pezzi e dei carri per munizioni, limitatamente a quanto può occorrere pel servizio dei pezzi.

Batterie da montagna e batterie trasformabili: Servizio e puntamento dei pezzi da montagna. — Caricare e condurre i muli. — Nozioni pratiche sul caricamento dei cofani per munizioni e dei cofani per attrezzi, limitatamente a quanto può occorrere pel servizio dei pezzi.

Tanto per la specialità campagna ed a cavallo, quanto per quella da montagna l'istruzione sarà completata con un'esercitazione di marcia; ed ai graduati più intelligenti verranno ricordate le norme sulla esecuzione del tiro e sulla condotta del fuoco e sull'impiego delle munizioni regolamentari per la specialità rispettiva.

I comandanti di reggimento o di brigata distaccata, potranno naturalmente fare eseguire a tutti od a parte dei richiamati, quelle altre istruzioni che ravvisassero necessarie, avuto riguardo al grado d'istruzione militare in genere, che avranno riconosciuto in essi, dopo i primi giorni della loro presentazione.

Art. 5.

Congedamento.

9. Il congedamento avrà luogo per tutti, il 17 novembre. Le brigate invieranno ai distretti ai quali si presentarono i propri richiamati, in modo che essi vi giungano non più tardi delle ore antimeridiane di detto giorno. Nello stesso giorno congederanno quelli che si fossero direttamente presentati alle brigate stesse.

Art. 6.

Disposizioni varie.

10. Gli oggetti che dovranno essere distribuiti ai richiamati sono quelli indicati nello specchio annesso alla presente circolare (*Allegato n. 2*).

Si distribuiranno a preferenza oggetti usati.

11. I richiamati d'artiglieria da campagna ed a cavallo che si presenteranno ai distretti di reclutamento del reggimento d'artiglieria a cavallo od a quelli di complemento dei reggimenti da campagna, saranno dai distretti stessi provvisti degli oggetti delle serie complementari segnati con asterisco nello specchio (*allegato n. 2*).

Quelli di detti richiamati che si presentassero ad altri distretti saranno, come i richiamati appartenenti all'artiglieria da montagna, mandati a destinazione senza nessuno oggetto di corredo.

12. I comandanti di reggimento o di brigata d'artiglieria avvertiranno che i richiamati ricevuti dai distretti di reclutamento del reggimento d'artiglieria a cavallo e dai distretti di complemento dei reggimenti d'artiglieria da campagna devono essere rimandati ai distretti di provenienza con gli oggetti di corredo dai medesimi somministrati.

13. Per l'amministrazione e la contabilità degli assegni ai richiamati si osserveranno le norme stabilite dalla Circolare n. 93 del corrente anno.

Roma, 17 settembre 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

Allegato N. 1.

Aggiunte e varianti da introdursi nella compilazione del manifesto per la chiamata, mod. Z dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento 20 agosto 1890.

COMANDO DEL DISTRETTO MILITARE DI . . . . . .

Manifesto.

per la chiamata alle armi per istruzione di militari di 1ª categoria di artiglieria da campagna, da montagna e a cavallo di tutti i distretti.

Ai nn. 1 e 2 del modello sono sostituiti i seguenti:

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di 15 giorni:

1° i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali di 1ª categoria della classe 1865, ascritti all'artiglieria da campagna, pa montagna e a cavallo, escluso il treno, di tutti i distretti, compresi quelli di Cagliari e Sassari;

2° i militari di 1ª categoria della classe 1866 di tutti i distretti ascritti ai corpi suddetti che, chiamati nello scorso anno, furono rinviati ad altra istruzione.

2. I richiamati che hanno sul foglio di congedo l'indicazione del comando del reggimento o della brigata ove debbono far capo in caso di richiamo alle armi, si presenteranno:

a) se si trovano nel mandamento ove il detto comando risiede, al comando stesso;

b) se trovansi in altro mandamento, al sindaco del capoluogo del mandamento di residenza; che li invierà direttamente alla sede di quel comando.

c) se risiedono nel mandamento di questo capoluogo, dovranno presentarsi a questo stesso comando di distretto.

Gli altri richiamati d'artiglieria, i cui fogli di congedo non contengono la predetta indicazione, si presenteranno al sindaco del capoluogo del rispettivo mandamento, per essere avviati a questo distretto, e se risiedono in questo mandamento si presenteranno direttamente a questo distretto.

Per tutti è fissata la presentazione nelle ore antimeridiane del giorno 3 novembre.

Abolire i numeri 3 e 4, modificando la progressione numerica dei successivi.

Dopo l'ultimo capoverso del n. 7 aggiungere:

« In via eccezionale potranno essere rinviati alla prossima successiva chiamata d'una classe di 1ª categoria quei militari di truppa dell classe 1865, che ne facciano domanda al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, dimostrando con un certificato del sindaco o, a seconda dei casi, del direttore o del preside di una scuola od istituto di qualsiasi genere, che i motivi dai quali sono indotti a chiedere il rinvio, sebbene non compresi fra quelli che dànno diritto ad esso, si basano, ciò non ostante, sulla necessità di condurre a termine lavori agricoli; di dovere nei tre mesi successivi al tempo della chiamata dare esami per studi; ovvero su speciali ragioni di famiglia che non permettono loro di prender parte all'istruzione senza grave discapito.

« Essi sono peraltro avvertiti che il comandante del distretto che riceve tali domande, sarà giudice dell'opportunità o meno di accoglierle favorevolmente, e che nessun comandante di distretto potrà concedere detti rinvii in proporzione maggiore del 10 % degli uomini chiamati effettivamente alle armi. »

In via eccezionale e senza che il loro numero sia contemplato nel 10 % predetto saranno rinviati alla prossima chiamata di una classe di 1ª categoria quei militari che comprovino di avere eseguito un corso annuale del tiro a segno prima della data del presente manifesto.

Al capoverso c) *del n. 8, aggiungere:* « anche non consecutivi. »

Aggiungere al n. 8, penultimo capoverso: 15 ottobre.

Allegato N. 2.

OGGETTI *di vestiario ed altro da distribuirsi ai richiamati.*

	Artiglieria da campagna a cavallo	Artiglieria da montagna
Asciugatoi	2	2
Berretti	1*	1
Borracce con correggia.	1	1
Borse complete per pulizia	1	1
Calzature (paia)	1	1
Camicie	2	2
Cappotti.	»	1
Chepì completi con copertura (senza troccia e senza pennacchietto)	1	1
Coreggie da pantaloni	1	1
Coreggie da pastrani	1	»
Cravatte bianche da collo	2	2
Cucchiai	1*	1
Fascie di lana	»	1
Fazzoletti	1	1
Gavette di lamiera.	1*	1
Giubbe di panno . . . . , .	1	1
Giubbe di tela	1	1
Mutande di tela (basino)	»	1
Mutande di cotone a maglia. . . .	1	»
Paletti per teli da tenda	2	2
Panciotti di panno	1	1
Pantaloni di panno	1	1
Pantaloni di tela	1	1
Parti di bastoni per teli da tenda. . .	2	2
Pastrani con cintolo per artiglieria (1) .	1*	»
Pezzuola da piedi (paia)	2	2
Razioni di carne in conserva (scatolette) .	2	2
Razioni di galletta	2	2
Sacchetti da galletta	2	3
Scatolette da nero per le scarpe . . .	1	1
Spazzole	1	1
Tasche da pane	1*	1
Tazze di latta	1	1
Teli da tendo	1	1
Zaini	»	1
Speroni con correggiuoli (paia) . . .	1	»
Valigie (con coreggia porta gavetta e valigia e porta valigia)	1	»

(1) Ai sottufficiali richiamati dev'essere però distribuito il pastrano senza cintolo e la valigia con le relative coreggie.

AVVERTENZE

1. I richiamati, per quanto è possibile, dovranno continuare a far uso degli oggetti di biancheria che hanno seco, presentandosi in servizio e della calzatura da borghese, semprechè sia accertato che questa sia in buono stato d'uso, non abbia forma che stuoni troppo con quella d'ordinanza e sia atta alle marce militari.

Gli oggetti di biancheria e le scarpe che saranno loro così lasciati, saranno da considerarsi in sostituzione di altrettanti di quelli di modello regolamentare segnati nel presente specchio.

Ai graduati (compresi gli appuntati) saranno distribuiti i *distintivi* di grado prescritti dall'*Atto* n. 35 del 1880, e quelli da chepì.

2. Potrà pure essere distribuito ai richiamati il *farsetto a maglia* qualora le condizioni atmosferiche rendano necessario l'uso di tale oggetto.

3. Ai richiamati appartenenti all'artiglieria a cavallo sarà distribuito, invece della vagilia, il sacco da vestiario e da biada.

4. Ai richiamati delle batterie trasformabili saranno distribuiti gli oggetti di corredo indicati per le batterie da campagna, più una *fascia di lana.*

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 4° trimestre dell'esercizio 1892-93

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da Aprile a tutto Giugno 1893	Da Aprile a tutto Giugno 1892	Differenza nell'esercizio 1892-93	Da Luglio 1892 a tutto Giugno 1893	Da Luglio 1891 a tutto Giugno 1892	Differenza nell'esercizio 1892-93
	Incassi dell'Amministrazione dei telegrafi.						
1	Incassi degli uffizi per telegrammi privati spediti nell'interno dello Stato	2,065,068 15	2,035,986 —	+ 29,082 15	8,559,482 76	8,239,108 98	+ 320,373 78
2	Incassi degli uffizi per telegrammi privati spediti all'estero	845,752 86	751,813 51	+ 93,939 35	3,350,787 83	3,052,876 70	+ 297,911 13
3	Incassi degli uffizi per telegrammi governativi a pagamento immediato	195,783 05	152,750 20	+ 43,032 85	794,019 50	627,131 —	+ 166,888 50
4	Incassi degli uffizi per telegrammi governativi a credito	535,061 55	301,645 —	+ 233,416 55	1,836,681 75	1,457,291 70	+ 379,390 05
5	Telegrammi internazionali. Debiti di Amministrazioni estere	21,269 88	19,763 80	+ 1,506 08	85,423 40	96,567 38	— 11,143 98
6	Telegrammi diversi. Id. di Amm. italiane di strade ferrate, tramvie, ecc.	159,851 60	163,655 40	— 3,803 80	654,731 58	630,121 85	+ 24,609 73
7	Concessioni telefoniche	45,338 01	52,219 78	— 6,881 77	199,417 10	206,762 62	— 7,345 52
8	Contributo di diversi per ispese telegrafiche	123,169 36	23,998 31	+ 99,171 05	535,324 80	570,727 86	— 35,403 06
9	Proventi vari	7,403 70	6,808 84	+ 594 86	19,160 51	20,849 68	— 1,689 17
	Totali	3,998,698 16	3,508,640 84	+ 490,057 32	16,035,029 23	14,901,437 77	+ 1,133,591 46
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste						
10	Per telegrammi francati con francobolli postali e spediti dagli uffizi italiani	27,942 45	63,232 75	— 35,290 30	99,491 05	238,502 50	— 139,011 45
	Totale generale	4,026,640 61	3,571,873 59	+ 454,767 02	16,134,520 28	15,139,940 27	+ 994,580 01
11	Incassi del Comando superiore d'Africa — Per telegrammi spediti dagli uffizi di Assab e Massua	11,999 65	12,938 55	— 938 90	36,061 25	59,452 55	— 23,391 30
12	Valore dei telegrammi governativi in franchigia	701,276 07	370,218 25	+ 331,057 82	1,939,017 87	1,439,369 90	+ 499,647 97

MOVIMENTO della corrispondenza tele

UFIZI DELLO STATO	Numero degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti								
		Privati			Governativi				Di servizio	
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	telegrafico	postale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Totali del 4° trimestre dell'esercizio 1892-93.	2885	1,650,473	200,625	1,851,098	77,012	88,994	25,705	191,711	50,855	10,801
Totali dei primi 3 trim. dell'eserc. 1892-93 . .	2872	5,225,246	572,121	5,797,367	241,049	220,636	79,640	541,325	173,543	36,329
Totali dell'eserc. 1892-93.	2885	6,875,719	772,746	7,648,465	318,061	309,630	105,345	733,036	224,398	47,130

CONFRONTO fra il

4° trim. eserc. 1892-93	2885	1,650,473	200,625	1,851,098	77,012	88,994	25,705	191,711	50,855	10,801
4° trim. eserc. 1891-92	2816	1,658,591	176,509	1,835,100	64,028	64,718	20,429	149,175	51,081	10,311
Diff. nel 4° trim. 1892-93	+69	— 8,118	+ 24,116	+ 15,998	+ 12,984	+ 24,276	+ 5,276	+ 42 536	— 226	+ 490
Esercizio 1892-93	2885	6,875,719	772,746	7,648,465	318,061	309,630	105,345	733,036	224,398	47,130
Esercizio 1891-92	2816	6,757,690	698,501	7,456,191	254,011	245,518	86,607	586,136	231,057	62,508
Differenza nel 1892-93 .	+69	+ 118,029	+ 74,245	+ 192,274	+ 64,050	+ 64,112	+ 18,738	+ 146,900	— 6,659	—15,378

Movimento della corrispondenza negli ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 4° trimestre dell'esercizio 1892-93.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totali del 4° trim. dell'esercizio 1892-93.	105	236	372	713	180	58	7	245	45	1,003	251	327	578	1,581
Totali dei primi 3 trim. dell'eserc. 1892-93.	403	838	1,182	2,423	516	158	66	740	120	3,283	705	1,007	1,712	4,995
Totali dell'es. 1892-93.	508	1,074	1,554	3,136	696	216	73	985	165	4,286	956	1,334	2,290	6,576

grafica nel 4° trimestre dell'esercizio 1892-93.

Totale generale	Numero dei telegrammi ricevuti: Provenienti dall'interno	Provenienti dall'estero	Totale	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 12 e 15)	Telegrammi transitati: dall'estero per l'estero	da amm.ni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Telegrammi ripetuti: Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	Lavoro totale (Somma delle colonne 16, 17, 18, 19 e 20)
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
2,104,465	2,583,765	230,214	2,813,979	4,918,444	31,414	15,269	2,182,906	2,568,325	9,716,358
6,548,564	7,831,742	659,973	8,491,715	15,040,279	98,209	40,898	6,918,883	7,927,446	30,025,715
8,653,029	10,415,507	890,187	11,305,694	19,958,723	129,623	56,167	9,101,789	10,495,771	39,742,073
1892-93 ed il 1891-92.									
2,104,465	2,583,765	230,214	2,813,979	4,918,444	31,414	15,269	2,182,906	2,568,325	9,716,358
2,045,667	2,451,320	203,351	2,654,671	4,700,338	28,782	13,782	2,113,269	2,439,477	9,295,648
+ 58,798	+ 132,445	+ 26,863	+ 159,308	+ 218,106	+ 2,632	+ 1,487	+ 69,637	+ 128,848	+ 420,710
8,653,029	10,415,507	890,187	11,305,694	19,958,723	129,623	56,167	9,101,789	10,495,771	39,742,073
8,335,892	9,954,278	793,328	10,747,606	19,083,498	130,261	53,457	9,001,475	10,282,003	38,550,694
+ 317,137	+ 461,229	+ 96,859	+ 558,088	+ 875,225	— 638	+ 2,710	+ 100,314	+ 213,768	+ 1,191,379

Movimento della corrispondenza negli ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua)

Confronto fra il 1892-93 ed il 1891-92.

	Telegrammi spediti: Privati: tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Governativi: tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Di servizio	Totale generale	Telegrammi ricevuti: dall'Italia	da altri Stati	Totale	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
4° trim. eserc. 1892-93	105	236	372	713	180	58	7	245	45	1,003	251	327	578	1,581
4° trim. eserc. 1891-92	107	297	483	887	86	43	17	146	8	1,041	223	461	684	1,725
Diff. nel 4° trim. 1892-93	— 2	— 61	— 111	— 174	+ 94	+ 15	— 10	+ 99	+ 37	— 38	+ 28	— 134	— 106	— 144
Esercizio 1892-93. . .	508	1,074	1,554	3,136	696	216	73	985	165	4,286	956	1,334	2,290	6,576
Esercizio 1891-92. . .	409	1,089	1,404	2,902	305	291	48	644	55	3,601	785	1,378	2,163	5,764
Differenza nel 1892-93	+ 99	— 15	+ 150	+ 234	+ 391	— 75	+ 25	+ 341	+ 110	+ 685	+ 171	— 44	+ 127	+ 812

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del Debito	NUNERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	767321	Vismara Giovanni fu Giuseppe, domiciliato a S. Bassano (Cremona) (vincolata) . . . . *Lire*	85 »	Roma
»	864793	D'Agosto Francesco fu Vincenzo, domiciliato in Moliterno (Potenza) (vincolata) . . . . »	75 »	»
»	146177 / 329117	Serra Cesare di Francesco, domiciliato in Venosa (vincolata) »	75 »	Napoli
»	691243	Busca Rosa di Filippo, vedova di Gerardo Giuseppe, domiciliata in Alba (Cuneo) (vincolata) . . . . »	1000 »	Roma
»	34237	Flory Ernesto di Giuseppe, domiciliato in Napoli (vincolata). »	125 »	Firenze
»	145429 / 328369	Genovese Pasquale di Antonio, domiciliato in Napoli (vincolata) »	70 »	Napoli
»	623147	Detto, domiciliato in Ostuni (Lecce) (vincolata) . . . . »	75 »	Firenze
»	849991	Aventi diritto alla successione di Genovese Pasquale fu Antonio, già domiciliato in Napoli . . . . »	35 »	Roma
»	17592	Busti Alessandro del fu Luigi, domiciliato in Voghera (vincolata) »	50 »	Firenze
»	623148	Genovese Pasquale fu Antonio, domiciliato in Ostuni (Lecce) (vincolata) . . . . »	15 »	»
»	604404	Scuderi march. Salvatore, senatore del Regno, fu Antonio, domiciliato in Catania (vincolata) . . . . »	170 »	»
»	651840	Lecerf Alberto di Mayer, domiciliato in Palermo (vincolata) . »	445 »	»
»	15581 / 362091	Patti Luigi fu Giovanni, domiciliato in Palermo (vincolata) . »	30 »	Palermo
»	21235 / 367745	Detto (vincolata) . . . . »	5 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0{0	815679	Almici Giuseppina fu Francesco, moglie di Battaglia Luigi, domiciliata a Brescia (vincolata) . . . . *Lire*	100 »	Roma
»	763388	Cassio Adele fu Giacinto, moglie di Pron Francesco, domiciliato in Torino (vincolata) . . . . »	10 »	»
Consolidato 3 per 0{0	43951	Fabbrini sac. Filippo fu Giulian Cosimo, domiciliato in Firenze (vincolata) . . . . »	114 »	»
Consolidato 5 p. 0{0	732060	Aventi diritto all'eredità di Trigona Gaetano fu Mario, domiciliato in Palermo (vincolata) . . . . »	1000 »	»
»	732061	Detti (vincolata) . . . . »	1000 »	»
»	732062	Detti (vincolata) . . . . »	750 »	»
»	547143	Lorrai Paolo fu Antonio, domiciliato a Cagliari (vincolata) . »	75 »	Firenze
»	511031	Detto (vincolata) . . . . »	50 »	»
»	23496	Detto (vincolata) . . . . »	100 »	»
»	565109	Cipriani Nicola fu Gaetano (vincolata) . . . . . . »	5 »	»
»	92546	Spada Marzio fu Nicola, domiciliato in Cosenza (vincolata) . »	1685 »	»
»	522/43942 Assegno provv.	Mazzei Cesare fu Raffaele, domiciliato in Napoli (vincolato) . »	2 25	Napoli
»	830843	Legnazzi cav. Gaspare di Luigi, domiciliato in Napoli (vincolata) »	565 »	Roma
»	784226	Ricciardi Francesco fu Nicola, domiciliato in Caserta (vincolata) »	395 »	»
»	108871	Gily Gustavo di Vincenzo, domiciliato in Roma (vincolata) . »	500 »	Firenze
»	605045	Lesen Amilcare fu Annibale, domiciliato in Roma (vincolata) »	350 »	»
»	738595	Candia Gaetano fu Francesco, domiciliato in Napoli (vincolata) »	15 »	Roma
»	104542/287482	Detto (vincolata) . . . . »	50 »	Napoli

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	94420	Giuffrida Giuseppina e Rosina fu Antonio, domiciliate in Furnari, minorenni, eredi indivise del detto loro padre, la prima moglie del cav. Andrea Fazio Costantino, e la seconda di Natale Storniolo, sotto la curatela dei rispettivi mariti (vincolata) *Lire*	315 »	Firenze
»	9639	De Donato Giovanni del vivente Mauro, domiciliato in Bari (vincolata) . . . . »	50 »	»
»	65453/182053	Viglietti Matteo fu Giuseppe, domiciliato in S. Giovanni di Manzano (Udine) (vincolata) . . . . »	50 »	Milano
»	102040/497340	Detto del vivente Giuseppe, domiciliato in Frabosa (vincolata) »	50 »	Torino
»	711524	Fanelli Onorio di Vitosanto, domiciliato in Napoli (vincolata) »	45 »	Roma
»	30539/377049	Amato Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Castelvetrano (vincolata) . . . . »	5 »	Palermo
»	30442/376952	Detto (vincolata) . . . . »	40 »	»
»	689547	Detto (vincolata) . . . . . »	30 »	Firenze
»	927920	Butteri Pio fu Antonio Maria, domiciliato in Serravalle Scrivia (Alessandria) (vincolata) . . . . »	150 »	Roma
»	608755	Fiory Ernesto di Giuseppe, domiciliato in Velletri (Roma) (vincolata) . . . . »	25 »	Firenze
»	721813	Aleotti Maria fu Gustavo, moglie di Federico Fabbri, domiciliata in Fucecchio (Firenze) (vincolata) . . . . . . »	435 »	Roma
»	593043	Zito Francesco di Egidio, domiciliato in Napoli (vincolata) . »	25 »	Firenze
»	593044	Detto (vincolata) . . . . . . »	50 »	»
»	135178/318118	Quadrini Emidio fu Francesco, domiciliato in Arpino (vincolata) »	130 »	Napoli
»	39073	Bolasco Teresa fu Bartolomeo, moglie a Ponsiglioni Efisio, domiciliata in Bonorva (Sassari) (vincolata) . . . . »	250 »	Firenze
»	104913/500213	Deligia Salvatore fu Domenico, domiciliato in Messina . . »	100 »	Torino
»	104914/500214	Detto (vincolata) »	50 »	»
»	96486	Porcella Gaetano fu Francesco, domiciliato in Sassari (vincolata) »	200 »	Firenze

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	50913	Ingenito Nicola fu Luigi, domiciliato in Amalfi (Salerno) . *Lire*	120 »	Firenze
»	7232	Bogliolo Francesco del fu Gaetano, nato e domiciliato, a Cagliari (vincolata) . . . . »	500 »	»
»	566940	Boy-Chiappe Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Decimomannu »	370 »	»
»	23920	Piredda-Gavino fu Giammaria, domiciliato in Sassari (vincolata) »	50 »	»
»	974970	Ragni Francesco Paolo fu Emanuele, domiciliato in Bitonto (Bari) (vincolata) . . . . »	25 »	Roma
»	944691	Sales Vincenzo fu Francescantonio, domiciltato in Bitonto (Bari) (vincolata) . . . . »	70 »	»
»	768513	Banca cooperativa di Lavello (Potenza) (vincolata) . . . »	295 »	»
»	758159	Lorini Antonio fu Gaetano, domiciliato in Isola del Liri (Caserta) (vincolata) . . . . »	130 »	»
»	812556	Leone Alamia Vincenzo di Giuseppe, domiciliato in Carini (Palermo) (vincolata) . . . . »	150 »	»
»	761239	Alberotanza cav. Vito Luigi fu Vito, domiciliato in Bari (vincolata) . . . . »	200 »	»
»	155135 / 838075	Gelli Sollecito di Filippo, domiciliato in Napoli (vincolata) . »	75 »	Napoli
»	799069	Cicconardi Gaetano fu Giacomo, domiciliato a Civitavecchia (Roma) (vincolata) . . . . »	125 »	Roma
»	955587	Molinati Annibale di Antonio, domiciliata in Montoro Inferiore (Avellino) (vincolata) . . . . »	285 »	»

Roma, addì 31 luglio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 786553 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 850, al nome di Pioppi-Tirelli Umberto fu Sante, minore, sotto la patria potestà della madre Rossi Sofia fu Ferdinando, domiciliato in Modena, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tirelli Umberto fu Sante, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 13 settembre 1893.

Pel Direttore Generale
DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 684519 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per lire 50, al nome di Mambretti Ettore, Emilio, Pietro, Amilcare e Luigia di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mambretti Ettore, Emilio, Edoardo Pietro, Erminio-Amilcare e Luigia di Luigi, minori (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 settembre 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 603694 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 70, al nome di Massa Michele e Gaetano-Vincenzo fu Gaetano, minori, sotto l'amministrazione della madre De Prisco Angela-Marianna, domiciliati in Napoli;

N. 960131, per lire 265, a favore di Massa Gaetano-Vincenzo fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione della madre De Prisco Angela-Marianna fu Angelandrea, moglie in seconde nozze di Alfonso Acierno fu Filippo, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Massa Michele e Vincenzo-Gaetano fu Gaetano, ecc. (come sopra), ed a Massa Vincenzo-Gaetano fu Gaetano, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 settembre 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite miste seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 000455 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 10, al nome di Binasco Catterina fu Luigi, nubile;

N. 000456, per lire 10;

N. 000457, per lire 10;

N. 000819, per lire 50, intestate come la prima;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Binasco Maria Catterina Sofia fu Luigi, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1 settembre 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i Regi decreti 10 aprile 1870 n. 5646 e 23 dicembre 1876 n. 3559;

Determina:

Nei giorni 13 e seguenti del prossimo mese di novembre avranno luogo presso le Intendenze designate nello Elenco annesso al presente decreto, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali nominati a tutto il 10 novembre 1891;

Gli esami consisteranno nella risoluzione in iscritto di appositi *temi* sulle materie seguenti:

a) Legge di registro-tasse contrattuali;

b) Legge di registro-tasse di successione;

c) Legge di registro-tasse giudiziali;

d) Legge sulle tasse di bollo;

e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotearie, o sulle Società ed Assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative;

f) Questioni di Demanio, o quesiti legali relativi;

g) Manutenzione degli uffici contabili demaniali;

h) Leggi e regolamenti concernenti l'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e la contabilità generale dello Stato.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte sopra carta bollata da una lira, ed essere impreteribilmente presentata non più tardi del 5 ottobre p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono gli aspiranti, corredate dei seguenti documenti:

a) Decreto di nomina a volontario demaniale;

b) Certificato dell'Intendenza comprovante che il candidato durante il suo tirocinio ha dato prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) Prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'art. 35 del R. decreto 17 luglio 1862 n. 760.

Roma, 31 agosto 1893.

Per il Ministro
LANZARA.

ELENCO delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami

1. Bari per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.

2. Bologna per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.

3. Cagliari per le provincie di Cagliari e Sassari.

4. Firenze per le p ovincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.

5. Milano per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.

6. Napoli per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.

7. Palermo per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.

8. Roma per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata Perugia e Roma.

9. Torino per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.

10. Venezia per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. 3

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 settembre 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	nebbioso	—	18 4	14 4
Domodossola . .	sereno	—	16 6	10 0
Milano	3[4 coperto	—	21 3	13 5
Verona	nebbioso	—	23 4	17 0
Venezia	coperto	calmo	25 6	18 0
Torino	coperto	—	20 0	15 5
Alessandria . . .	nebbioso	—	22 3	15 1
Parma	coperto	—	19 3	17 0
Modena	coperto	—	20 7	16 5
Genova	coperto	mosso	21 5	18 5
Forlì	nebbioso	—	24 2	18 2
Pesaro	coperto	calmo	27 0	21 0
Porto Maurizio . .	3[4 coperto	mosso	22 0	16 5
Firenze	piovoso	—	27 1	20 2
Urbino	coperto	—	27 2	18 0
Ancona	coperto	legg. mosso	28 5	21 8
Livorno	coperto	calmo	26 5	20 2
Perugia	coperto	—	27 7	18 9
Camerino. . . .	3[4 coperto	—	27 0	19 8
Chieti	sereno	—	31 8	17 8
Aquila	coperto	—	27 8	16 4
Roma	coperto	—	30 6	22 0
Agnone	coperto	—	27 6	18 5
Foggia	—	—	—	—
Bari	1[4 coperto	calmo	23 8	23 0
Napoli.	1[2 coperto	calmo	29 2	23 9
Potenza	coperto	—	29 0	22 8
Lecce	sereno	—	31 8	21 0
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	3[4 coperto	calmo	33 0	21 4
Reggio Calabria .	sereno	calmo	29 5	21 8
Palermo	sereno	mosso	40 3	26 5
Catania . . .	sereno	calmo	38 0	22 1
Caltanissetta .	sereno	—	31 6	24 0
Siracusa	1[4 coperto	calmo	30 8	20 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 25 settembre 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 761,1
Umidità relativa a mezzodì 49
Vento a mezzodì . . . . . . NW debolissimo.
Cielo . . . . 3[4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 32°,8 / Minimo 22°0
Pioggia in 24 ore · goccie

Li 25 settembre 1893.

In Europa pressione bassa al Nord, alquanto elevata sulla settentrionale ed al Centro. Lapponia 742; Monaco, Parigi 766; Brest 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito sull'Italia superiore; pioggiarelle al Nord; nebbie; venti qua è là freschi meridionali; temperatura molto elevata fuorchè al Nord.

Stamane: cielo coperto o nebbioso al Nord, sereno in Sicilia, nuvoloso altrove; venti deboli a freschi specialmente del 3° quadrante; barometro a 760 mm. nel Veneto, a 762 al Sud.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli specialmente del 3° quadrante; cielo vario con qualche pioggia specialmente al Nord; temperatura in diminuzione.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 25. — *La Politische Correspondenz* pubblica un comunicato che si ritiene ispirato da persone che avvicinano l'Imperatore Guglielmo.

Il comunicato dice che il telegramma diretto dall'imperatore Guglielmo al principe di Bismarck ebbe origine esclusivamente dal nobile desiderio dell'imperatore stesso di concorrere al ristabilimento in salute del principe di Bismarck, dopo la grave malattia di cui fu egli insolto.

L'imperatore in riconoscenza degli inapprezzabili meriti del principe di Bismarck, conservò sempre per la sua persona vivo interesse come è provato dal fatto recentemente conosciuto, che l'Imperatore ebbe ognora informazioni sullo stato di salute del principe di Bismark per mezzo del professore Schwenninger, il quale trascurò ultimamente di dargliene.

Quindi, per quanto concerne la questione puramente personale, non c'era bisogno di riconciliazione; e sono del tutto arbitrarie le spiegazioni architettate dai giornali relativamente alla riconciliazione in senso politico; poichè un tale riavvicinamento significherebbe approvazione all'opposizione fatta dal principe di Bismarck.

Per simile riconciliazione manca qualsiasi fondata supposizione.

MONS, 25. — I delegati minatori del Borinage decisero lo sciopero generale a datare da oggi

LILLA, 25. — La situazione dello sciopero del Nord è invariata.

Si temeva che scoppiasse oggi anche lo sciopero nel bacino di Anzin; ma invece tutti i minatori vi continuano il lavoro.

MONS, 25. — Lo sciopero, stamane, è soltanto parziale nel Borinage e si crede che non diverrà generale.

SAN FRANCISCO, 25. — In seguito ad una rissa, i marinai appartenenti ai sindacati fecero saltare con la dinamite una casa occupata da marinari non appartenenti ai sindacati.

Vi furono sei feriti orribilmente sfigurati, due dei quali morirono.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 settembre 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	Valori ammessi a contrattazione in Borsa	In contanti	Cor M.	In liquidazione: Fine corrente	In liquidazione: Fine prossimo	Prezzi Nom.	Osservazioni
1 luglio 93	—	—	Rendita 5 0/0 1.a grida		— —	93,80 77 1/2 76.82 1/2	77 1/2 75)	— —	
			Rendita 5 0/0 2.a grida	93,90 85	93 83			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	93,95	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			58 80	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			104 50	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			98 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			105 —	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			110 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			440 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			425 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			425 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			493 —	
»	500	500	» » » » 4 1/2 0/0		— —			496 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			640 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			511 —	
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
3 agosto 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1230 —	ex divid. L. 20 —
1 genn. 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	283 283,50		— —	
1 genn. 91	500	500	» » di Roma		— —			300 —	
» 89	8333	8333	» » Tiberina		-			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.)		— —	405 405 1/2 402 402 1/2		— —	
	500	500	» » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	671		— —	
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1060 —	
1 genn. 92	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	197 198 199		— —	
luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			61 —	
» 90	150	150	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			126 —	
genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	192		— —	
genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	200	200	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			310 —	
1 genn. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			125 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	
» 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			22 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			210 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			40 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
luglio 93	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75 —	
»	250	125	» Fondiarie Vita		— —			235 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			293 —	
» 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
» 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			464 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			350 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			164 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			510 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

23 settembre 1893.

Consolidato 5 0/0	L. 93 757
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 91 587
Consolidato 3 0/0, nominale	» 59 575
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale	» 58 275

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	Cambi		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		111 47 1/2
	Parigi	Cheques		112 10
3 1/2	Londra	90 giorni		28 12
	»	60 giorni		
	»	Cheques	28 31	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi — 28 settembre
Prezzi di compensazione — 29 »
Compensazione — 29 »
Liquidazione — 30 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: PIERO COSTA.
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1893

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	93 55	Az. Banca Tiberina	15 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	306 —
» 3 0/0	59 —	» » In. e Com. (an.)	165 —	» » Metallurgica Italiana	125 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	202 —
Prest. Rotschild 5 0/0	108 —	» » » n liber.	— —	» » Caoutchouc	22 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	425 —	» » An. Piem. di Elettr.	210 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	415 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	28 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —	» » Gas	745 —	» » Cr. Ind. Ed.	— —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	496 —	» » Acqua Marcia	1105 —	» » Fondiar. incendi	75 —
Az. Fer. Meridionali	635 —	» » Condot. d'ac.	225 —	» » Fond. Vita	235 —
» » Mediterranee	515 —	» » Gen. Illumin.	305 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	356 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	212 —	» » » 4 0/0	164 —
» Banca Nazionale	1240 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	300 —
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	130 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —
» » Generale	290 —	» » Immobiliare	60 —		
» Banco di Roma	300 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	210 —		
		» » Mat. Later.	138 —		